

raggiungimento dell'obiettivo prefissato per l'intero anno, anch'esso opportunamente contenuto (3.500). Il personale militare appositamente specializzato per l'impiego nei vari settori tecnico-operativi è stato, nell'anno, di **556** unità, a fronte delle 620 previste dalla direttiva ministeriale. Il parziale raggiungimento dell'obiettivo scaturisce dal ridimensionamento e/o annullamento di alcuni corsi, per insufficienza di risorse.

L'esame degli indici di efficacia monitorati dal controllo di gestione, relativamente alla fase concernente la **disponibilità operativa dei mezzi aeronavali e terrestri** della Guardia costiera, fa registrare quanto segue:

- **mezzi navali** - obiettivo realizzato: 287 giorni di disponibilità operativa (prefissato 284 giorni). **Indice di efficacia raggiunto: 1,01;**
- **mezzi aerei** - obiettivo realizzato: 232 giorni di disponibilità operativa (prefissato 290 giorni). **Indice di efficacia raggiunto: 0,80;**
- **mezzi terrestri** - obiettivo realizzato: 324 giorni di disponibilità operativa (prefissato 347 giorni). **Indice di efficacia raggiunto: 0,93;**

Se ne deduce che, in assenza di idonee risorse finanziarie destinate all'esercizio ed alla manutenzione ordinaria dei mezzi operativi della Guardia Costiera, si è dovuto privilegiare il mantenimento in efficienza e l'esercizio dei mezzi navali, più coinvolti nelle emergenze in mare, sacrificando quelli terrestri e la componente aerea, tra l'altro sottoposta ad un **forzato periodo di indisponibilità** anche per sopperire ai tagli delle manovre di contenimento della spesa. Pertanto, non è stato possibile il pieno perseguimento dell'obiettivo programmato (indice di efficacia medio nazionale: 0,91). Dal punto di vista prettamente operativo, nel periodo in esame, la gestione delle **sale operative** delle Capitanerie di porto e degli uffici dipendenti, coordinate dagli M.R.S.C. - *Maritime Rescue Sub Center* - ubicati presso ognuna delle quindici Direzioni marittime, ha riguardato:

- **3.878 operazioni di soccorso** e assistenza condotte/coordinate (4.365 nel 2011);
- **4.244 missioni** di ricerca e soccorso effettuate dai mezzi aeronavali (4.311 nel 2011);
- **10.894 persone soccorse** e/o assistite (7.259 nel 2011);
- **2.215 unità** da traffico, pesca e diporto **soccorse e assistite** (2.420 nel 2011);
- **116.124 miglia** percorse dalle unità navali, per ricerca e soccorso (115.593 nel 2011);
- **552 ore di volo** eseguite dalla componente aerea, per S.A.R. (364 nel 2011);
- **295 missioni** aeronavali per **trasporto ammalati e traumatizzati** (271 nel 2011).

Sempre in tema S.A.R. (ricerca e soccorso), con particolare riferimento all'attività connessa all'**immigrazione clandestina**, ai precedenti dati **si aggiungono** i seguenti *output*, premettendo che nel 2012 vi è stata una sensibile attenuazione del fenomeno, per cui il numero degli interventi della Guardia costiera legati al flusso migratorio, sia come operazioni di ricerca e soccorso in mare e, ancor più, come controlli degli sbarchi a terra, risulta decisamente inferiore a quello dell'anno precedente. Complessivamente si ha:

- **7.773 persone soccorse/recuperate** in mare (52.879 nel 2011);
- **95.970 miglia** percorse dalle unità navali (112.319 nel 2011);
- **334 ore di volo** della componente aerea (641 nel 2011);
- **3.920 missioni** di vigilanza dei mezzi aeronavali (4.571 nel 2011);
- **8.940 operazioni di controllo** sulle coste interessate dal fenomeno (14.845 nel 2011).

Per le ragioni sopra esposte, l'obiettivo programmato di 12.000 interventi (missioni in mare e operazioni a terra) è stato superato, attestandosi a **12.745**. Nel corso del 2012 i flussi migratori, verso le coste italiane, hanno avuto origine dalla Grecia, dalla Turchia, dalla Libia, dalla Tunisia e dall'Egitto. In particolare:

- i flussi provenienti da Turchia e Grecia hanno riguardato principalmente cittadini di nazionalità palestinese, afghana, iraniana, siriana, irachena e pakistana sbarcati lungo le coste pugliesi (Otranto, Santa Maria di Leuca, Brindisi e Vieste);
- quelli provenienti dalla Libia (Tripoli, Misurata e Bengasi) hanno riguardato principalmente cittadini di nazionalità somala ed eritrea che, imbarcati a bordo di gommoni, sono giunti anche senza essere stati assistiti sulle coste siciliane (Lampedusa e Siracusa);
- i flussi provenienti dalla Tunisia (Kelibia, Tunisi, Sousse e Sfax) hanno riguardato cittadini di varie nazionalità, ma con prevalenza tunisina, che a bordo di piccole imbarcazioni sono approdati sulle coste siciliane (Pantelleria, isole Egadi, e Lampedusa);
- i flussi provenienti dall'Egitto (Alessandria) hanno riguardato principalmente cittadini di nazionalità egiziana, pakistana, siriana ed indiana che a bordo di pescherecci hanno raggiunto le coste siciliane (Siracusa).

La **Centrale Operativa I.M.R.C.C.** del Comando Generale (*Italian Maritime Rescue Coordination Center*), ha gestito le telefonate di emergenza pervenute al “Numero blu” 1530 ed originate da rete mobile, nonché gli allerta dei sistemi satellitari *Cospas/Sarsat*, *Inmarsat*, *blue box* ecc. che assicurano le telecomunicazioni di emergenza in qualsiasi parte del mondo, per l'immediata localizzazione delle navi in situazione di pericolo.

Ai fini del soccorso, la centrale operativa ha esercitato la gestione del sistema informativo computerizzato *NISAT - Navigation Information System in Advanced Technology*, che dispone di tutte le informazioni necessarie al coordinamento del S.A.R. marittimo nazionale, assicurando nel contempo la gestione automatizzata di sistemi ausiliari che ottimizzano e velocizzano lo svolgimento dei compiti di istituto, consentendo interventi operativi più pronti ed efficaci in caso di emergenza.

La centrale, inoltre, ha seguito l'intervento delle unità aeronavali della Guardia costiera italiana in operazioni internazionali, svoltesi sotto l'egida dell'agenzia europea FRONTEX, con i risultati che seguono:

- Operazione congiunta europea “**Poseidon 2012**”, mirata al contrasto dei flussi migratori clandestini diretti in Europa attraverso il Mare Egeo, con origine dalle coste turche e greche. L'operazione si è svolta in acque internazionali e nazionali greche ed in tale contesto, tra luglio e settembre, congiuntamente a uomini e mezzi aeronavali di altri Stati europei, è stata impiegata una motovedetta del Corpo che ha percorso complessivamente **4.380 miglia**, soccorrendo **56** persone e controllando **46** unità sospettate di favorire l'immigrazione con il sequestro di una unità e l'arresto di una persona.
- Operazione congiunta europea “**Hermes 2011**”, volta al contrasto dei flussi migratori clandestini provenienti dalle coste africane (Algeria e Tunisia) e diretti verso Lampedusa e sulle coste della Sicilia. L'operazione si è svolta nelle acque territoriali italiane ed in quelle internazionali del Canale di Sicilia. In questo contesto, le unità aeronavali del Corpo hanno soccorso **6.255 migranti** ed arrestato **68** persone.
- Operazione congiunta europea “**Aeneas 2011**”, mirata al contrasto dei flussi migratori clandestini provenienti dalle coste greche e diretti verso la Puglia e la Calabria. Tale operazione si è svolta con la partecipazione di assetti aeronavali della Guardia costiera che in tale contesto hanno soccorso **950 migranti**, arrestato **37** persone e sequestrato **1.980 Kg** di sostanze stupefacenti.

Lo sforzo prodotto dal Corpo per far fronte al naufragio della M/n Costa Concordia, occorso la sera del 13 gennaio 2012 nelle acque dell'arcipelago toscano, ha visto l'intervento, oltre degli uomini e dei mezzi aeronavali della Guardia costiera, anche

della Marina militare, dei Vigili del fuoco e delle Forze di polizia. Le operazioni sono state coordinate dal **Maritime Rescue Sub Center di Livorno** ed hanno portato al salvataggio di **4.197** persone, tra passeggeri e membri dell'equipaggio.

Quanto al mantenimento dell'organizzazione tecnica per i **controlli in materia di sicurezza** nel settore marittimo, nelle due accezioni della **Safety** e della **Security**, si segnalano le seguenti attività tra le quali si evidenzia, da subito, il forte impulso comunque assicurato in materia di controlli di prevenzione da atti terroristici. Si è privilegiato, altresì, a parità di risorse disponibili, un maggior controllo al naviglio estero che attracca nei porti nazionali.

In materia di **safety** le **ispezioni, le visite e i controlli al naviglio nazionale ed ai loro documenti di bordo**, sono stati **28.172**, in forzata diminuzione rispetto al passato (**31.268** nel 2011 e **40.599** nel 2010). Pertanto, non è stato possibile raggiungere il **target** prefissato (45.000 controlli previsti).

Per l'aspetto tipicamente amministrativo, gli **atti certificativi** rilasciati in materia di sicurezza della navigazione, su richiesta, risultano pari a **11.382**, in leggero calo rispetto al passato (**12.069** nel 2011 e **12.361** nel 2010).

A fronte di **356.706 navi** da traffico e di linea **approdate** nei porti italiani (**397.575** nel 2011 e **350.251** nel 2010), sono stati eseguiti **113.700 interventi** del personale militare finalizzati alla sicurezza del traffico mercantile (**137.211** nel 2011 e **141.538** nel 2010). In proporzione, la percentuale di rapporto interventi/approdi registra solo un lieve calo attestandosi intorno al 32%, contro il 34% dell'anno precedente. Ciò, a conferma degli sforzi compiuti per privilegiare l'importante settore.

Per quel che concerne l'attività di **Port State Control**, su 1261 navi straniere arrivate nei porti italiani e soggette a visita P.S.C. ne sono state ispezionate **1.250**. In particolare si è proceduto ad ispezionare **815** delle 826 navi giunte con **Priority 1** (98%) e **435** navi approdate con **Priority 2** (100%). Ad esse si sommano le ispezioni effettuate sulle navi straniere giunte nei porti italiani con **Priority 0**. A seguito dei suddetti controlli sono stati emessi **103** provvedimenti di **"fermo nave"** (**113** nel 2011) e **8** provvedimenti di **"nave bandita"** (**2** nel 2011), ossia di nave interdetta all'attracco nei porti dei Paesi aderenti al M.o.U. (*Memorandum of Understanding*).

Le prescrizioni in ordine alla sicurezza delle navi da minacce terroristiche, internazionalmente denominata **ship security**, hanno coinvolto sempre più il Corpo delle Capitanerie di porto (struttura responsabile in materia, nel settore dei trasporti marittimi) che, nella fase iniziale, ha programmato, in funzione delle risorse disponibili, sia la formazione specialistica del personale incaricato delle verifiche, sia le ispezioni da eseguire ai fini del rilascio della prevista certificazione.

Nel 2012 sono stati approvati **220 piani di sicurezza nave** (**152** nel 2011 e **142** nel 2010) e sono stati rilasciati **332 certificati internazionali di security** a navi nazionali che effettuano navigazione internazionale (**298** nel 2011 e **308** nel 2010).

Anche la sicurezza dei luoghi in cui avviene l'interfaccia nave/porto nei confronti di minacce terroristiche (internazionalmente denominata **port facilities security**) ha impegnato, sempre più, il personale del Corpo, in una delicata e prioritaria attività di verifica e controllo in tali aree individuate come critiche.

I risultati ottenuti possono essere considerati soddisfacenti. Nel dettaglio, gli esiti sono, i seguenti:

- sono stati eseguiti **38.080 controlli alle port facilities** (**46.557** nel 2011) che, in termini di efficacia, supera il **target** prefissato di 35.000 controlli;
- i **controlli alle navi straniere** sono risultati **815** (**1.442** nel 2011), ossia il 98% delle navi soggette arrivate.

Sempre in materia di *security* si registrano, dal punto di vista operativo, **2.015 missioni** antiterrorismo eseguite dalla componente navale della Guardia costiera. Anche in questo caso le insufficienti risorse economiche hanno determinato un sensibile calo, rispetto alle 2.724 missioni del 2011.

Quanto al *monitoraggio, controllo e gestione del traffico marittimo*, l'obiettivo è stato attuato mediante specifica attività tecnica concretizzatasi nel costante monitoraggio del traffico marittimo e del naviglio in transito o in sosta nelle acque e nei porti di giurisdizione. Allo scopo, anche in attuazione dell'art. 3 bis, comma 2, della legge n. 166/2009, sono stati sviluppati, realizzati e gestiti appositi sistemi di comunicazione e di monitoraggio del traffico marittimo (VTMIS – *Vessel Traffic Management Information System*) quali:

- VTS (*Vessel Traffic System*);
- LRIT (*Long Range Identification and Tracking*);
- SSN (*Safe Sea Network*);
- AIS (*Automatic Identification System*);
- ARES (Automazione Ricerca e Soccorso).

Nel dettaglio, con riferimento ai singoli obiettivi programmati, l'operatività dei sistemi ha assicurato, come da direttiva ministeriale:

- il **100%** dei giorni di **operatività** dei Centri VTS in *full e limited operational capability*;
- il **98,9 di ore di disponibilità** della rete **AIS nazionale** e del server **SSN nazionale**;
- **tutti i controlli** trimestrali previsti sulle *Plus notification* ed *Hazmat notification* inviate dalle *Local Competent Authority* (uffici marittimi periferici del Corpo) tramite SSN.

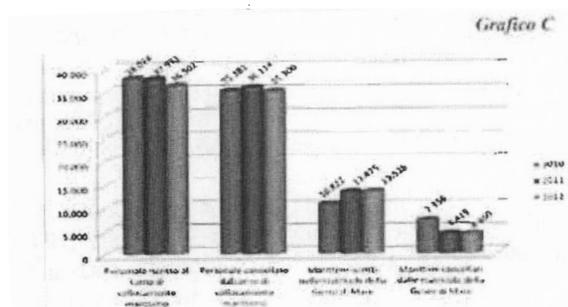
Quanto alla *cooperazione ed il dialogo tra i Paesi del Mediterraneo* che vede coinvolti Bulgaria, Cipro, Grecia, Francia, Malta, Portogallo (Madeira e Azzorre incluse), Romania, Slovenia e Spagna (Canarie incluse), l'attività si è tradotta in due obiettivi: quello di assicurare, per trimestre, il **99,8%** di ore di disponibilità della rete dati e quello di assicurare, negli stessi periodi, la gestione di almeno 36 milioni di informazioni.

Un ulteriore obiettivo gestionale ha riguardato l'organizzazione e la realizzazione di una **esercitazione internazionale di soccorso ad aeromobile** incidentato in mare denominata "Squalo 2012".

La mattina del 10 Ottobre, nelle acque antistanti Ancona è stato simulato l'ammarraggio di un aereo appena decollato dall'aeroporto di Ancona-Falconara, con a bordo 170 persone. All'esercitazione, svoltasi al largo del Monte Conero, in un'area di ricerca di circa 450 miglia quadrate, hanno partecipato circa 300 uomini/donne (130 militari della Guardia Costiera e 170 tra civili e militari appartenenti alle diverse Forze dell'ordine), 18 unità navali, 2 aeromobili ad ala fissa e 5 elicotteri. Tra gli osservatori internazionali, sono intervenuti rappresentanti della Turchia, del Portogallo e del Montenegro che hanno assistito a tutte le fasi del soccorso, nei diversi scenari operativi. Al termine dell'esercitazione, l'apprezzamento per l'organizzazione e l'efficacia del coordinamento di uomini e mezzi aeronavali è stato unanime.

Con riferimento al *settore concernente il personale marittimo*, è stata eseguita l'analisi delle criticità del vigente sistema della formazione marittima, rivedendo, in particolare, il programma iniziale di addestramento e formazione del personale marittimo. Sono state espletate le procedure di riconoscimento dei **9 Centri** di formazione richiedenti e, con riferimento alla fase operativa inerente le verifiche sull'attività svolta dai predetti Centri, sono state eseguite **54 ispezioni (100% dei Centri autorizzati)**.

Infine, con l'ultimazione delle procedure tecnico-amministrative per il passaggio alla gestione informatizzata della gente di mare ed il susseguente addestramento del personale militare da dedicare all'uso del sistema, è stata completata la fase di informatizzazione delle pertinenti matricole (registri di iscrizione). Per dare un'idea dell'andamento del settore, nel successivo **Grafico C** sono illustrati i dati dell'ultimo triennio riferiti ai marittimi iscritti e cancellati dalle matricole e del personale iscritto e cancellato dal turno di collocamento marittimo.



✓ **Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse**

Tale obiettivo risulta collegato, nell'ambito della missione 7 "Ordine pubblico e sicurezza", al programma 7.7 "Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste" ed attiene allo svolgimento dei compiti del Corpo delle Capitanerie di porto.

La **vigilanza ed i controlli sul demanio marittimo, in mare e nei porti**, con il relativo obiettivo operativo, focalizza gli interventi posti in essere dai Comandi periferici del Corpo, in via preventiva e repressiva, per contrastare gli **abusi sul demanio marittimo**, per assicurare il corretto svolgimento della **navigazione da diporto** e per **tutelare i bagnanti**.

Iniziando dal programma d'azione relativo alla **vigilanza demaniale**, sono stati effettuati controlli preventivi finalizzati alla verifica del rispetto dei titoli concessori e sono state, come sempre, eseguite approfondite ispezioni per scongiurare fenomeni di attendamenti abusivi sulle spiagge e di costruzioni abusive, ovvero di abusivo ampliamento di concessioni esistenti. Durante la stagione estiva tali controlli si sono concentrati sugli stabilimenti balneari, per verificare la regolarità delle strutture, accertando la loro corrispondenza alle clausole concessorie ed alla normativa di settore. L'attività, espletata soprattutto nel secondo semestre, è stata spesso predisposta di concerto con la competente autorità giudiziaria e le forze di polizia locali, nonché con le amministrazioni comunali; ciò allo scopo di procedere alle demolizioni d'ufficio delle opere abusive.

Sono interessanti i confronti col biennio 2010-2011, valutate soprattutto le minori risorse avute, che evidenziano come l'obiettivo prefissato in ordine ai controlli da eseguire a terra (140.000 controlli) sia stato comunque raggiunto:

- **158.566 controlli effettuati** a terra (168.760 nel 2011 e 188.189 nel 2010);
- **3.444 missioni svolte** dai mezzi aeronavali (4.665 nel 2011 e 5.449 nel 2010);
- **1.258 notizie di reato** inviate all' A.G. (1.635 nel 2011 e 1.906 nel 2010);
- **321 sequestri penali** eseguiti (440 nel 2011 e 534 nel 2010).

In merito alla fase operativa concernente i controlli sull'**attività diportistica**, le azioni di vigilanza e prevenzione su quei comportamenti in grado di costituire pericolo per

l'incolumità dei bagnanti, dei subacquei e degli utenti del mare in genere, si sono concretizzate in:

- **45.704 controlli effettuati in mare** dalle motovedette (55.516 nel 2011 e 61.906 nel 2010), con **3.241 infrazioni rilevate** (4.302 nel 2011 e 4.046 nel 2010);
- **78.473 controlli a terra** eseguiti dal personale militare (98.730 nel 2011 e 98.536 nel 2010), con **2.368 infrazioni rilevate** (1.910 nel 2011 e 2.219 nel 2010).

A seguito di tali interventi - peraltro svolti in piena sinergia con le altre forze operanti in mare, per non essere invasivi ma incisivi ed efficaci - sono state trasmesse **57 notizie di reato all'A.G.** ed eseguiti **17 sequestri penali** e **79 sequestri amministrativi**.

Dal punto di vista della prevenzione, si è provveduto ad emanare, a cura dei competenti Capi di compartimento marittimo e Capi di circondario marittimo, le apposite ordinanze di polizia marittima per disciplinare l'intero settore diportistico-balneare, con un'azione successiva di controllo sul rispetto di tali norme.

L'obiettivo stabilito ad inizio anno, che prevedeva, in materia di diporto, un massimo di 120.000 controlli, è stato raggiunto e, con grandi sforzi, superato (**124.177 controlli eseguiti**) per non disattendere le aspettative della collettività, particolarmente sensibile ed esigente riguardo alla sicurezza in mare, spesso minacciata da comportamenti irresponsabili di diportisti che non rispettano le norme e le ordinanze in materia. Restando in tema di navigazione da diporto si segnalano:

- **1.781 unità da diporto soccorse/assistite** (1.778 nel 2011 e 1.961 nel 2010);
- **4.507 diportisti soccorsi/assistiti** (4.569 nel 2011 e 4.961 nel 2010);
- **284 sinistri** che hanno coinvolto **unità da diporto** (196 nel 2011 e 239 nel 2010);
- **38 navi** iscritte negli appositi registri e **43 cancellate**;
- **819 imbarcazioni** iscritte nei R.I.D. e **1.828 cancellate**;
- **19.242 patenti nautiche** rilasciate, **24.055 convalidate**, **166 revocate** e **46 sospese**.

I sottostanti *Grafici D* ed *E* riportano, rispettivamente, con riferimento al triennio 2010-2012, i dati sulle unità da diporto (navi ed imbarcazioni) iscritte e cancellate negli appositi registri e sui candidati esaminati e risultati idonei presso gli Uffici Marittimi del Corpo, con il volume delle patenti nautiche complessivamente rilasciate. Interessante, al riguardo, il costante decremento delle unità iscritte nei registri del naviglio da diporto e la concomitante crescita delle cancellazioni eseguite. Risulta in progressiva diminuzione anche il numero delle patenti nautiche rilasciate dagli Uffici marittimi che, peraltro, includono pure i candidati idonei esaminati presso le previste strutture private, nonché i soggetti per i quali la legge prevede il rilascio della patente nautica senza sostenere esami. È quasi costante, invece, il rapporto tra il numero dei candidati giudicati idonei, rispetto al totale degli esaminati per il rilascio della patente nautica da diporto: sono, più o meno, il 50%.

Grafico D

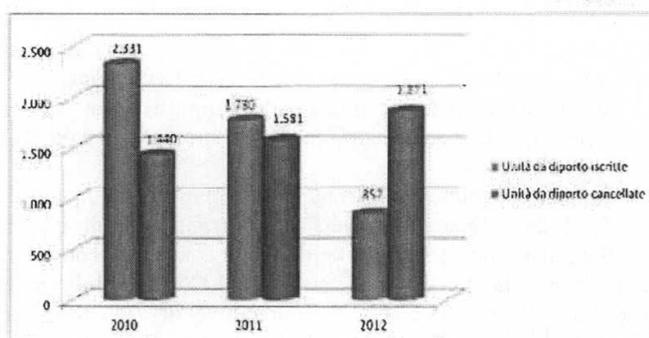
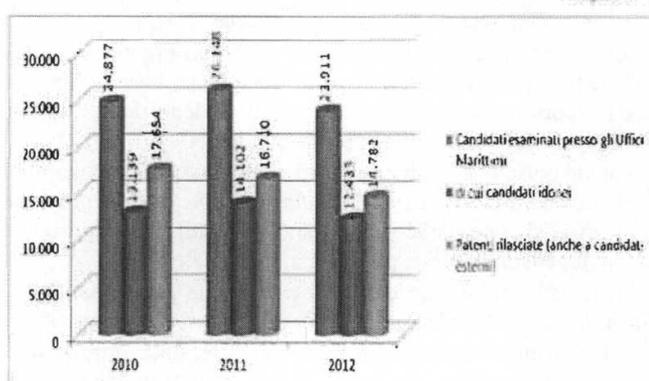


Grafico E



Per ciò che concerne la **tutela dei bagnanti**, l'attività di vigilanza e controllo lungo le coste è stata incrementata il più possibile, in funzione delle risorse avute in corso di gestione, eseguendo sopralluoghi sulle spiagge, con appositi nuclei di personale militare che hanno particolarmente sorvegliato quelle incustodite e prive di attrezzature, nonché presenziando, nei giorni di massimo afflusso, gli specchi acquei più frequentati per la balneazione, intensificando la vigilanza sui divieti di navigazione a motore nelle fasce di mare interessate.

Complessivamente, i risultati sono i seguenti:

- **803 bagnanti soccorsi/assistiti** (1.038 nel 2011 e 542 nel 2010);
- **77.586 sopralluoghi sulle spiagge** (86.056 nel 2011 e 82.755 nel 2010);
- **42.006 controlli in mare** sull'osservanza delle ordinanze balneari (58.182 nel 2011 e 48.956 nel 2010), con **1.804 infrazioni** rilevate (1.424 nel 2011 e 1.508 nel 2010).

L'obiettivo stabilito ad inizio anno, che fissava 120.000 controlli in mare e a terra, è stato quasi raggiunto con complessivi **119.592** controlli eseguiti (138.238 nel 2011 e 131.711 nel 2010). Anche nel 2012, purtroppo, si sono resi necessari interventi di recupero per **112 bagnanti annegati** e **31 persone decedute in attività subacquea**.

Nonostante le limitate risorse finanziarie concesse, nel periodo estivo è stato comunque svolto, lungo il litorale nazionale affollato da milioni di bagnanti, l'apposito programma **"Mare sicuro"**. Sono stati schierati 200 battelli minori ed automezzi di servizio che hanno impegnato circa 3.000 militari, tra uomini e donne della Guardia Costiera. Ciò, si è reso possibile grazie ad un esasperato contenimento della spesa, messo in atto nel primo semestre dell'anno, da tutti gli uffici periferici del Corpo ed alla notevole capacità di risposta e di presenza del personale che, come già detto, organizzato in specifiche

pattuglie, ha posto la massima attenzione possibile nei confronti dei numerosi villeggianti che periodicamente affollano le spiagge italiane.

In dettaglio, nel periodo compreso tra il giugno e settembre, il Corpo delle capitanerie di porto ha concentrato l'impiego del proprio dispositivo operativo al fine di garantire un tempestivo intervento in caso di soccorso a bagnanti, a diportisti che utilizzano mezzi nautici minori per la balneazione (pattini, surf, gommoni, mosconi, pedalò ecc.) e, più in generale, a tutta l'utenza del mare.

Il programma è strutturato in modo da affrontare la tematica "sicurezza in mare" in un'ottica ampia e multidisciplinare. Attraverso una prima fase di preparazione si provvede, infatti, a dare massimo risalto sia alle norme di comportamento da seguire per una tranquilla balneazione, sia alle pertinenti attività del Corpo, tramite *mass-media* e conferenze; successivamente si passa alla fase esecutiva di vigilanza, controllo ed attività di repressione degli atteggiamenti contrari alla vigente disciplina.

Si riportano, di seguito, alcune significative linee di attività intraprese dai Comandi periferici del Corpo nella fase preparatoria dell'operazione.

- Come attività di prevenzione ed informazione, sono stati organizzati incontri con le associazioni di settore per illustrare le novità delle discipline in vigore nel campo della nautica da diporto e cicli di conferenze agli studenti delle scuole primarie e secondarie, sul corretto e responsabile approccio al mare.
- Per l'aggiornamento periodico degli equipaggi e del personale destinato a compiti di vigilanza e prevenzione, sono stati svolti *meeting* di approfondimento sulle dotazioni di sicurezza a disposizione delle unità navali e sulle comunicazioni radio e telefoniche tra motovedette in mare, pattuglie a terra e sale operative.
- È stato coordinato lo svolgimento di giornate dedicate alle tematiche attinenti la sicurezza balneare, per la valorizzazione del ruolo dell'assistente bagnante.
- Per affermare il concetto "dell'agire responsabile", è stata riproposta l'iniziativa della distribuzione, sulle spiagge, nei porti e lungo i punti di ormeggio, di *depliant* illustrativi per informare bagnanti e diportisti sui corretti comportamenti da tenere sulle spiagge ed in mare e sul sistema di sicurezza attivato lungo il litorale. Per le stesse finalità e per la diffusione del numero di emergenza *1530*, sono stati realizzati appositi *spot* trasmessi dalle principali emittenti televisive in ambito nazionale e regionale.
- Sono stati organizzati, in ogni compartimento marittimo, appositi incontri con le Forze di polizia e di emergenza sanitaria per favorire la collaborazione e lo scambio informativo e per ottimizzare, nel periodo di maggiore afflusso, la sinergia dei mezzi operativi in mare.

Il programma mare sicuro include, altresì, l'operazione denominata "**Ferragosto sicuro**". Nel momento della stagione in cui si produce il massimo sforzo nel diurno impegno rivolto a garantire la sicurezza in mare e lungo le coste del litorale nazionale, viene predisposto, da alcuni anni, un imponente dispositivo della Guardia Costiera per esercitare la propria azione di vigilanza e la propria funzione di garanzia che quella particolare giornata richiede per il massiccio afflusso di bagnanti, per l'incremento delle attività marittime, ludiche e professionali e per il gran numero di passeggeri che affollano navi e porti.

In merito all'obiettivo operativo concernente la *tutela dell'ambiente marino e delle risorse ittiche* dagli inquinamenti e la *difesa delle riserve marine e del patrimonio archeologico* sommerso e la *tutela delle biodiversità*, si premette che questo C.d.R. non dispone di risorse finanziarie appositamente ed esclusivamente dedicate, eccezion fatta per il capitolo 2179 (spese di funzionamento per il controllo della pesca – manutenzione mezzi operativi) che ha avuto una dotazione iniziale di poco inferiore al milione di euro.

C'è comunque da evidenziare che, per quel che concerne la tutela dell'ambiente e delle aree marine protette, il competente Ministero, attraverso la stipula di convenzioni, mette a disposizione risorse finanziarie *ad hoc*, seppur con versamenti dilazionati. Partendo dalla difesa dell'ambiente, l'attività si è concretizzata, a livello periferico, in controlli lungo la fascia costiera e sulle aree protette, con interventi preventivi di uomini e mezzi del Corpo più costanti e frequenti possibile nonché, laddove necessario, con pronte azioni repressive. La componente aeronavale della Guardia costiera ha complessivamente eseguito, anche in attuazione delle convenzioni in essere di cui si è fatto cenno:

- **10.458 missioni per vigilanza ecologica** (10.091 nel 2011 e 10.574 nel 2010);
- **10.951 missioni antinquinamento** (11.273 nel 2011 e 11.331 nel 2010);
- **4.394 missioni di monitoraggio acqua** (4.743 nel 2011 e 6.089 nel 2010);
- **3.352 missioni per vigilanza archeologica** (4.187 nel 2011 e 4.352 nel 2010);
- **5.760 missioni di vigilanza sulle riserve marine** (7.662 nel 2011 e 6.309 nel 2010).

Il personale **a terra**, specializzato in materia, ha svolto **119.074 controlli per tutela ambientale** (130.232 nel 2011 e 143.253 nel 2010), mentre i militari appartenenti ai **Nuclei subacquei** del Corpo (personale altamente qualificati per operazioni in immersione, come gli interventi sulla Costa Concordia o, più in generale, i soccorsi di protezione civile per le emergenze lungo la costa causate da alluvioni che, non di rado, trascinano in mare interi villaggi), hanno eseguito **3.686 interventi per la difesa del patrimonio archeologico sommerso** (4.275 nel 2011 e 5.528 nel 2010).

In termini di efficacia, a fronte dei previsti 150.000 **controlli in mare e a terra** per tutela ambientale, ne sono stati realizzati **155.235**, con un sensibile ridimensionamento rispetto ai **169.589** del 2011 ma con un indice di efficacia comunque positivo (1,03). Le **missioni** effettuate dalla componente navale per la **tutela del patrimonio archeologico** e delle **riserve marine** sono state, complessivamente **9.112**, contro le 12.000 prefissate, con un indice di efficacia non positivo (0,75) ed in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (0,98 nel 2011). A seguito di tale attività si registrano:

- **98 sequestri penali** (81 nel 2011 e 110 nel 2010) e **307 notizie di reato all'A.G. per inquinamento** (333 nel 2011 e 296 nel 2010);
- **4 notizie di reato all'A.G. in materia di beni archeologici sommersi** (43 nel 2011 e 14 nel 2010);
- **9 rinvenimenti di reperti archeologici** (7 nel 2011 e 17 nel 2010).

Nel corso del 2012, complessivamente, si sono avuti **31** casi di grave/medio inquinamento (119 nel 2011 e 31 nel 2010), nonché **540** casi di piccoli inquinamenti (425 nel 2011 e 346 nel 2010), con **1.407 interventi** del personale del Corpo per **disinquinamento** (1.362 nel 2011 e 602 nel 2010).

Nella predisposizione delle attività di controllo è risultato inevitabile il ricorso ad una ponderatezza progettuale per la stesura del dispositivo operativo da mettere in campo, ciò a causa dell'importante contenimento della spesa. Tuttavia l'intero dispositivo ha mantenuto rigidamente quei criteri di specificità ed esclusività che il delicato settore esige al fine di mantenere uno *standard* qualitativamente elevato.

Pertanto è proseguito il monitoraggio sistematico degli **ecosistemi marini** e costieri nella loro complessità. Sono state eseguite attività di monitoraggio delle aree marine protette e dei siti maggiormente interessati da criticità conclamate: **naufragi** della M/n Concordia (Isola del Giglio), della M/C Gelso M. (Siracusa) e della M/N Eurocargo Venezia (Livorno).

Per quanto concerne il **controllo sulla filiera di pesca**, si evidenzia il costante ridimensionamento delle attività operative poste in essere, determinatosi per il progressivo contenimento della spesa che ha caratterizzato l'ultimo triennio.

Gli **interventi di vigilanza e controllo** sull'attività di pesca, sia in mare che a terra, nel 2012 sono stati **167.287** (183.521 nel 2011 e 193.174 del 2010). L'obiettivo prefissato di 155.000 controlli è stato, pertanto, raggiunto. In dettaglio, i controlli eseguiti **a terra**, da squadre di personale appositamente formato, sono stati **142.719** (155.913 nel 2011 e 160.838 nel 2010) ed hanno interessato sia i punti di sbarco del pescato, sia i luoghi di vendita e consumo del prodotto stesso. I controlli effettuati **in mare** a bordo dei pescherecci sono stati, invece, **24.568** (27.608 nel 2011 e 32.336 nel 2010). I risultati dell'attività complessivamente svolta sono i seguenti:

- **13.126 missioni aeronavali** (14.485 nel 2011 e 15.701 nel 2010);
- **821 notizie di reato** (830 nel 2011 e 1.047 nel 2010);
- **5.406 illeciti amministrativi** (5.032 nel 2011 e 5.597 nel 2010);
- **2.565 attrezzi da pesca sequestrati** (4.840 nel 2011 e 2.915 nel 2010);
- **483.239 Kg. di pescato sequestrati** (367.309 nel 2011 e 387.700 nel 2010).

Come ogni anno, nel mese di dicembre si è svolta la particolare operazione nazionale a tutela dei consumatori, nel 2012 denominata "**Mekong**", durante la quale, a seguito degli **8.928 controlli**, sono state accertate **1.069 violazioni** (915 amministrative e 154 penali) e sequestrate **228 tonnellate** di prodotti ittici in cattivo stato di conservazione, sottomisura o privi dei documenti di tracciabilità.

L'operazione, condotta sia in mare che a terra, con l'impiego di oltre 1.500 militari, è stata eseguita partendo dai pescherecci e dagli esercizi commerciali per la vendita al dettaglio, fino ad arrivare alle piattaforme logistiche della grande distribuzione, dei grossisti e degli importatori.

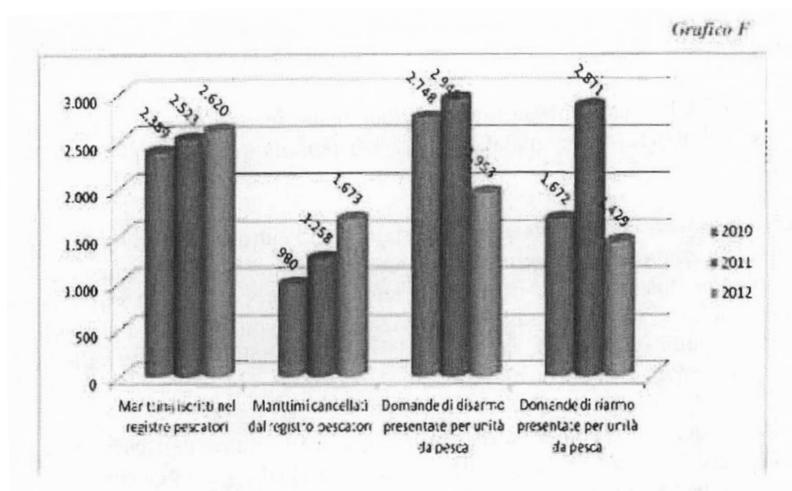
Nello specifico, oltre ai controlli effettuati in mare (**1.113**), in strada (**932**) e presso i punti di sbarco (**2.906**), sono stati ispezionati **606** mercati ittici, **513** grossisti, **505** grandi distributori, **832** ristoranti e **1.521** pescherie.

Tra gli episodi più rilevanti si citano i sequestri di:

- **120 tonnellate** di prodotti ittici illecitamente immessi in commercio, a Napoli;
- **30 tonnellate** di prodotti ittici lavorati con acqua di dubbia provenienza e **7.2 tonnellate** di pescato in cattivo stato di conservazione o mancante di informazioni sulla tracciabilità, a Bari;
- **3 tonnellate** di specie ittiche con denominazioni commerciali non inserite negli elenchi ufficiali del competente Ministero, a Ravenna;
- **5 tonnellate** di vongole sottomisura e **1,4 tonnellate** di pesci, crostacei e molluschi per cattivo stato di conservazione e frode in commercio, nelle Marche.

Passando alle attività amministrative svolte dagli uffici periferici in materia di pesca marittima, si ritengono degne di evidenziazione quelle illustrate nel prossimo **Grafico F**, anche per le valutazioni sugli effetti che l'ampia crisi socio-economica ha prodotto in questo settore durante il triennio 2010-2012. I dati rappresentati pongono in risalto due principali aspetti:

- la modesta crescita delle istanze presentate per l'iscrizione nel registro dei pescatori e, di contro, il notevole aumento dei marittimi che hanno chiesto la cancellazione dagli stessi;
- il sensibile aumento, nel 2012, del divario tra il numero di pescherecci per i quali è stato chiesto il disarmo e quelli nello stesso anno riarmati. Si accentua, cioè, il numero di pescherecci che non tornano ad esercitare l'attività.



#### Priorità politica 4 “Ammodernamento del Ministero”

##### Obiettivi strategici correlati:

- ✓ *Valorizzazione delle risorse umane e miglioramento della qualità dei processi attraverso lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche, l'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e la promozione delle pari opportunità*

L'obiettivo, trasversale a tutti i Centri di responsabilità amministrativa, è finalizzato all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ed allo sviluppo delle seguenti linee di attività:

- la predisposizione del Piano triennale per le azioni positive;
- la realizzazione di una rete di “*unified communication*” tra le postazioni di lavoro della Direzione generale per i sistemi informativi, statistici e la comunicazione;
- la misurazione della “*customer satisfaction*” degli utenti del call center dell'Ufficio centrale operativo.

Quanto al *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, il suo aggiornamento 2012-2014 presenta aspetti di novità promossi dalle delibere emanate dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità nella amministrazioni pubbliche. Tali novità hanno riguardato, in particolare:

- l'indicazione analitica delle strutture i cui dirigenti sono responsabili dell'individuazione, elaborazione e pubblicazione dei dati, nonché delle iniziative in materia di trasparenza e di integrità;
- l'ampliamento del novero dei dati da pubblicare, anche attraverso un più efficace coinvolgimento degli stakeholder interni ed esterni all'amministrazione;
- l'attenzione all'usabilità ed alla qualità dei dati pubblicati, coniugata alla previsione di misure per la rilevazione del loro grado di utilizzazione;
- l'incremento delle misure di trasparenza per promuovere la cultura della legalità e dell'integrità e per prevenire fenomeni corruttivi.

Quanto all'*adozione del Piano triennale per le azioni positive*, finalizzato anche alla *promozione delle pari opportunità*, il gruppo di lavoro interdipartimentale, alla scopo nominato, ha programmato e realizzato il coordinamento ed il raccordo di tutte le

strutture centrali e periferiche coinvolte, nonché dei soggetti esterni in materia di pari opportunità, al fine di individuare le linee direttrici funzionali all'adozione del Piano e le conseguenti proposte di azioni positive. L'attività si è conclusa con la predisposizione del documento finale contenente la pianificazione delle linee di azione da perseguire e l'indicazione dei tempi, delle modalità e dei soggetti da coinvolgere per l'effettiva attuazione.

In vista di una futura implementazione ed estensione a tutto il Ministero, la tematica specifica relativa alla *unifed communication* ha previsto, per il 2012, l'adozione di tale nuova tecnologia, finalizzata alla razionalizzazione dei processi ed al miglioramento delle condizioni di lavoro, per tutte le postazioni di lavoro (PDL) della Direzione generale per i sistemi informativi, statistici e la comunicazione, dislocate sulle tre sedi centrali del Dicastero.

La misurazione della *“customer satisfaction”* del Call center dell'Ufficio centrale operativo, riguarda servizi di larga diffusione, tra i quali, gli aggiornamenti delle variazioni di residenza sulla patente e sulla carta di circolazione, il rinnovo della patente, il duplicato della patente e della carta di circolazione, in caso di smarrimento o di furto. L'obiettivo correlato ha previsto la graduale acquisizione della valutazione dell'utenza rispetto alle modalità di erogazione dei servizi, senza l'aumento dei tempi nella risposta: il software utilizzato ha consentito all'utenza di esprimere il gradimento sul servizio reso dall'operatore a fine chiamata. Su 11.67.358 telefonate ricevute, ne sono state monitorate 127.940.

#### ***5. Nuove metodologie per la misurazione dei risultati dell'azione amministrativa proposte dal Comitato Tecnico scientifico per il controllo strategico nelle Amministrazioni dello Stato***

E' dal 2008 che questo Ministero utilizza le Linee guida del CTS, allo scopo di accelerare l'adozione di nuove metodologie di misurazione dei risultati dell'azione amministrativa, utilizzando indicatori significativi in ordine alla realizzazione fisica e all'impatto sociale dell'azione pubblica, superando l'ottica tradizionale di misurazione in termini descrittivi delle attività svolte.

Anche quest'anno si è ritenuto di dover proseguire nella suddetta sperimentazione, scegliendo di misurare i risultati conseguiti, nel 2012, nell'ambito della priorità politica “Sicurezza”.

E' stato seguito il seguente procedimento.

1. I 9 obiettivi strategici della priorità politica “Sicurezza” sono stati correlati – nell'ambito delle 3 Missioni 14 “Infrastrutture pubbliche e logistica”, 13 “Diritto alla mobilità”, 7 “Ordine pubblico e sicurezza” – ai 7 Programmi (14.5, 14.10, 14.9, 13.2, 13.5, 13.6, 13.9, 7.7) che ad essi si riferiscono.

PRIORITA' POLITICA (Atto di Indirizzo del 28.02.2011 n. 204/33/OTV)	MISSIONE	PROGRAMMA	OGGETTIVI STRATEGICI
SICUREZZA	14. Infrastrutture pubbliche e logistica	14.5 Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nei cantieri
		14.10 Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità	
		14.9 Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	Rapporti tra i soggetti concorrenti nel federalismo fiscale e demaniale
			Definizione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio
			Le norme tecniche in rapporto alle politiche di rinnovo urbano (D.L. 70/2011)
			Formazione e regolazione tecnica dei prodotti da costruzione
	13 Diritto alla mobilità	13.2 Autotrasporto ed intermodalità 13.5 Sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario 13.6 Sviluppo e sicurezza della mobilità locale 13.9 Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	Miglioramento del livello di sicurezza nei trasporti  Miglioramento della sicurezza del lavoro in ambito marittimo
7 Ordine pubblico e sicurezza	7.7 Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	Salvaguardia della vita umana in mare e sicurezza nel settore marittimo  Controllo e vigilanza a tutela delle coste, del mare e delle sue risorse	

2. Per ciascuno dei 9 obiettivi strategici sono stati scelti gli indicatori più significativi.

**A – Missione 14 Infrastrutture pubbliche e logistica.**

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Descrizione	Indicatori	Valore obiettivo PREVENTIVO 2012	Valore obiettivo CONSUNTIVO 2012
Miglioramento della sicurezza nelle costruzioni, nelle infrastrutture e nei cantieri	Approvazione dei progetti di costruzione e manutenzione; vigilanza sulla costruzione e l'esercizio degli impianti e delle opere di derivazione da lavori tesi ad elevare il livello di sicurezza delle opere anche in occasione di eventi di prova	Programmazione delle vie di vigilanza, come indicazione del controllo sulla sicurezza delle dighe e delle opere di derivazione da lavori. Emissione dei provvedimenti conseguenti ai risultati delle visite di vigilanza. Sviluppo dei sistemi di controllo delle strutture in base ai progetti progettuali ed adozione o provvedimento	N. visite di controllo in cantiere N. progetti approvati N. visite di controllo	1034	1034
	Conferimento del Provvedimento interregionale in materia di messa in sicurezza, prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici.	Monitoraggio del Programma Nazionale	N. rapporti finali approvati da EFSA	454	454
Rapporti tra i soggetti concorrenti nel federalismo fiscale e demaniale	Redazione di un documento di studio sugli effetti del federalismo fiscale (L. n. 49/2009) nella formulazione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio	Il documento potrà assicurare un contributo al Parlamento impegnato a mettere in legge sui principi di "governo del territorio" la Legge Costituzionale n. 3/2001.	Redazione del documento Organizzazione di un convegno.	1	1
Definizione delle linee fondamentali dell'assetto del territorio	Miglioramento dei processi autorizzatori e dei controlli alla luce del federalismo e della semplificazione del sistema delle costruzioni	L'obiettivo mira alla redazione di un documento di miglioramento delle attività e sovrapposizione dei processi autorizzatori e dei controlli e delle procedure autorizzatorie dell'intero sistema delle costruzioni in analogia con il più generale processo in atto di semplificazione del sistema autorizzatorio amministrativo. L'obiettivo si pone come valore aggiunto per il miglioramento del "Governo del territorio" alla luce della L. n. 70/2011	Redazione di un documento di miglioramento del processo autorizzatorio	1	1
Le norme tecniche in rapporto alle politiche di rinnovo urbano (D.L. 70/2011)	Redazione di linee guida in tema di riqualificazione e ristrutturazione edilizia	L'obiettivo mira alla redazione di linee guida sulla sicurezza delle costruzioni in relazione alla tendenza di applicazione delle norme tecniche di riferimento edilizio (norme UNI, norme CEI, norme UNI, norme UNI, norme UNI) da parte dello Stato, delle Regioni e dei Comuni.	Redazione delle linee guida	1	1
Formazione e Regolazione tecnica dei prodotti da costruzione	Redazione di un documento ricognitivo delle norme tecniche in tema di conservazione e manutenzione del patrimonio infrastrutturativo nazionale	L'obiettivo mira, attraverso la redazione di un rapporto finale, ad effettuare una analisi delle norme tecniche sulle costruzioni di rapporto al periodo rinnovo delle Norme tecniche. Tale rapporto potrà costituire un valido strumento per una efficace manutenzione del patrimonio edilizio esistente.	Redazione di un rapporto finale che effettua una analisi delle norme tecniche sulle costruzioni in rapporto al periodo rinnovo delle norme tecniche.	1	1

**B – Missione 13 Diritto alla mobilità.**

Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Descrizione	Indicatori	Valore obiettivo PREVENTIVO 2012	Valore obiettivo CONSUNTIVO 2012
Miglioramento dei livelli di sicurezza nei trasporti	Analizzare il livello di sicurezza nei sistemi di trasporto ad impianti fissi	L'obiettivo si propone di dare risposte agli esecuzanti di pubblici servizi di trasporto nel campo della sicurezza o la manutenzione in sicurezza di impianti e materiali rotabili.	N. provvedimenti autorizzatori emanati/N. richieste parvenute complete	100%	100%
	Prosecuzione dei controlli su strada	L'obiettivo si propone di migliorare la sicurezza stradale e fornire maggior standard per l'acquisto del mercato del trasporto pubblico, attraverso l'implementazione dell'attività di controllo, in collaborazione con il Ministero dell'Interno e con la Direzione Generale Territoriale, assicurare il rispetto della normativa sociale europea, verificare del fatto trasporto internazionale svolge le proprie attività nel rispetto delle regole, incrementare l'efficienza dell'apparato dei controlli.	Controlli effettuati su strada dai veicoli commerciali/controlli da effettuare	70	30
	Attività di controllo sui servizi di linea interregionale di competenza statale e sulle imprese esercenti ai sensi del Decreto Legislativo 285/2005	Consolidare ed effettuare le attività controllo secondo l'articolo definito con la Linea guida emanata il 28/3/2011, con il contributo (Loro) e subordinatamente al consenso disponibile. Provvedere al coordinamento e supporto a DGT e UMC, operativamente previsti, di cui al programma - allorché il controllo.	Completati effettuati sui servizi di linea interregionale di competenza statale e sulle imprese esercenti ai sensi del d.lgs. 285 del 2005/attività programmati	12	12
	Implementazione dell'attività di vigilanza al fine di garantire i requisiti essenziali della sicurezza ferroviaria	Le Direttive europee stabiliscono i "requisiti essenziali" che devono essere soddisfatti dai diversi componenti del trasporto ferroviario ai fini della sicurezza. Fondamentale attività del Dipartimento è vigilare affinché gli "organismi notificati" (fabbricati a valutare la conformità e l'elenco all'origine dei componenti del sistema) adattare il procedimento di verifica CE dei componenti ferroviari nonché gli esperti, che possono effettuare verifiche ai sensi del regolamento RID, mantengano i requisiti e le capacità associate al momento del riconoscimento.	Misure effettuate/Vene praticate	5	5
Miglioramento della sicurezza del lavoro marittimo	Attuazione delle disposizioni previste dall'art. 3 del d.lgs. 9 aprile 2008 n.81 in materia di tutela della salute e sicurezza del lavoro a bordo delle navi mercantili e di pesca nazionali nonché coordinamento delle disposizioni del decreto con quanto previsto dalla Convenzione dell'11/3/2002/attuazione internazionale sul lavoro marittimo ILO - MLC 2006	Nell'anno 2011 è stato emanato apposito decreto di attuazione regolamentare per l'individuazione delle attività particolari eseguite connesse al servizio di pilotato o alle particolari organizzazioni dei mezzi di trasporto marittimi ed al fine di assicurare le norme contenute nel d.lgs. n. 81 del 2008 con la normativa relativa alle attività lavorative a bordo delle navi di cui al d.lgs. 27/199 n. 271, e per il settore della pesca di cui al d.lgs. 17/8/99 n.298. Nel corso del 2012 prosegue il monitoraggio e vigilanza dei livelli di sicurezza del lavoro a bordo delle navi mercantili e di pesca nazionali.	Monitoraggio dei livelli di sicurezza del lavoro a bordo delle navi (N. navi verificate/ N. navi da verificare)	341	439
		N. risposte a quesiti in merito ad accordi bilaterali o multilaterali in materia di inasprimenti mantenuti in Italia ed i Paesi terzi o richieste pervenute	100%	100%	
		N. risposte a quesiti sulla disciplina nazionale, internazionale ed internazionale del personale marittimo/N. richieste pervenute	100%	100%	



3. E' stata effettuata la normalizzazione degli indicatori – riferiti ad unità di misura differenti – ricorrendo, per ciascun indicatore, al rapporto fra risultato raggiunto e risultato programmato.

4. E' stato individuato, quale indice sintetico della Missione, la media semplice dei rapporti degli indicatori ad essa afferenti.